

Certo a taluni la teoria *rebus sic stantibus* apparirà alquanto anarchica di fronte alla “santità” dei Trattati: miglior rimedio per questa anarchia, ma anche per questa santità, è la scelta della marcia in comune tra popoli verso idealità ben chiare, verso realtà ben definite, per interessi essenziali e vitali, paralleli o integrantisi a vicenda, basati su indeclinabili necessità e civiltà comuni.

Quale sia stata la vera determinante della Dottrina del presidente Monroe, quali le sue fluttuazioni nei passati decenni, una cosa è certa: che il mondo ha veduto applicato in un secolo, sotto il nome di lei, ciò che è stato identificato con la sentenza “l’America agli Americani” anzi, in primo tempo, come è stato osservato, “l’America agli Americani del Nord”.

Ciò ha permesso agli Stati Uniti un prodigioso sviluppo, grazie alle ricchezze di territorî e di materie prime, ampie e svariate, che, più che ad uno Stato, fanno rassomigliare gli Stati Uniti ad un Continente; grazie alle mirabili iniziative ed al poderoso travaglio di risoluti pionieri; ed alla non interferenza di sovranità di Potenze straniere che, lontane, avevano trattato, per tanto tempo, la terra scoperta da Colombo come terra di sterile sfruttamento delle ricchezze esistenti e più superficiali.

Nel quale prodigioso sviluppo non sarebbe, però, equo dimenticare il contributo portato dalle masse

---

nostre precedenti triplici e quadruplici alleanze degli ultimi secoli e in particolare la Santa Alleanza e la Confederazione Germanica. Essa non dispensa dal *Toujours en vedette!* ».